

# G.L.O.

---

GRUPPI DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE DEI SINGOLI ALUNNI CON  
ACCERTATA CONDIZIONE DI DISABILITÀ

# IL PEI È ELABORATO E APPROVATO DAL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE (ARTICOLI 2 E 3 DEL DM 182/2020).

---

- Il GLO è composto dal **team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe** e **presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato**. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i **genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale**, le **figure professionali specifiche**, interne ed esterne all'istituzione scolastica, **che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità** nonché, ai fini del necessario supporto, **l'unità di valutazione multidisciplinare**
- All'interno del GLO è assicurata la **partecipazione attiva degli studenti con disabilità** ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione

- 
- Team dei Docenti contitolari o Consiglio di Classe - presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.
  - I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.
  - Genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
  - Figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola;
  - Rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità.
  - È assicurata la partecipazione degli studenti con disabilità in virtù del principio di autodeterminazione

# FIGURE ESTERNE ED INTERNE ALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

---

- Figure esterne alla scuola:
- Assistente all'autonomia e alla comunicazione;
- Un rappresentante del GIT-Gruppo per l'Inclusione Territoriale. Figure interne alla scuola:
- Eventuale psicopedagogo;
- Insegnanti funzione strumentale per l'inclusione;
- Membri del corpo docente presenti nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) interno all'istituzione scolastica.
- Il comma 7 dell'art. 3 lascia aperta la partecipazione anche a: - altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola; - collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.
- L'articolo si preoccupa di circoscrivere meglio la composizione del GLO a figure professionali diverse, ma tutte direttamente coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno e nella gestione della classe di cui fa parte.

## LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DI TUTTE LE COMPONENTI DELLA “COMUNITÀ EDUCANTE”, CHE SI TRADUCE NELLE VARIE FORME DI COLLABORAZIONE, DEVE SEMPRE ATTUARSI NEL RISPETTO DELLE SPECIFICHE COMPETENZE E DEI RISPETTIVI RUOLI.

---

- È infatti elemento di progresso democratico la previsione della partecipazione dei genitori dell'alunno e, ancor più, la partecipazione dello studente della scuola secondaria di II grado nel Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO).
- La sezione introduttiva del PEI si apre non a caso con un “quadro informativo” dedicato alle informazioni che i genitori (o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale) ovvero gli esperti da loro indicati possono fornire. Nell'ottica di una stretta collaborazione scuola-famiglia è fondamentale acquisire informazioni sulla vita dell'alunno.
- *Non è infrequente, infatti, che i comportamenti osservati in famiglia differiscano da quelli agiti a scuola, a volte per la diversità dell'approccio adottato nella “presa in carico” dell'allievo. Per questo è sempre bene che scuola e famiglia “si parlino”, scambiando informazioni, punti di vista, modalità di presa in carico, strategie di gestione dei comportamenti problematici, ma anche – se vi è il consenso da parte delle famiglie – notizie sulle terapie, ad esempio, e sull'approccio seguito dagli specialisti, in modo da poter coordinare gli interventi.*
- Fondandosi su tale spirito di collaborazione, nell'interesse primario dell'alunno/studente, sarà possibile condividere anche obiettivi educativi e didattici, ferma restando la competenza esclusiva dei docenti in tale ambito. Diversamente, si creerebbe una disparità di trattamento con altri allievi, non altrimenti giustificabile. \*\*\*

# IL RUOLO DEI DOCENTI NEL GLO

---

- Si coordinano con altre figure interne ed esterne;
- Valutano attentamente i documenti agli atti;
- Procedono all'osservazione sistematica al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- Compilano il PEI, che è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare.
- Procedono alla verifica periodica e finale del PEI

# LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

---

- Esplicitano:
- le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;
- le modalità di verifica;
- i criteri di valutazione;
- gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici;
- la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico;
- la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

# IL NUOVO PEI

---

- Il DM 182/2020 presenta il nuovo modello di PEI, che sarà adottato da tutte le Istituzioni scolastiche: un modello nazionale, articolato in quattro versioni dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria di II grado.
- Da attuazione a quanto previsto dal DLgs 66/2017 I(Inclusione), DLgs 62/2017 (Valutazione); DLgs 63/2017 (Diritto allo studio).

- 
- È richiamato il **principio della corresponsabilità educativa** che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, **l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe**; dall'altro, il **docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento**.
  - Il PEI si costruisce secondo l'approccio bio-psicosociale (ICF), per andare oltre l'idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere

# L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO INCLUSIVO

---

- Nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.
- A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.
- Particolare cura è rivolta allo sviluppo di “processi decisionali supportati”, ai sensi della Convenzione ONU (CRPD: Convention of the Rights of Persons with Disabilities, N.Y. 13 dicembre 2006).

# PROCESSI DECISIONALI SUPPORTATI OVVERO METTERE AL CENTRO I DESIDERI

---

- **Fare scelte, prendere decisioni sulle proprie vite, godere della piena capacità giuridica e d'agire, alla pari di tutti gli altri: creare forme di sperimentazione utili a sostenere ed accompagnare le persone con disabilità intellettive nel prendere decisioni.**
- Il diritto delle persone con disabilità di **fare scelte e prendere decisioni sulle proprie vite e godere della piena capacità giuridica e d'agire su basi di eguaglianza con gli altri** è sancito dall'art. 12 della Convenzione Onu sui Diritti delle Persona con Disabilità. Tale diritto è centrale per la piena inclusione sociale delle persone con disabilità e la sua concreta attuazione rappresenta uno degli obiettivi più complessa attuazione in materia di diritti umani a livello nazionale, europeo ed internazionale.
- I diversi sistemi giuridici e sociali, ancor oggi, fanno fatica a riconoscere le persone con disabilità, specie di tipo intellettivo e del neurosviluppo, come persone che possono prendere decisioni e assumere, proprio grazie al processo decisionale supportato, il controllo sulla propria vita e così poter partecipare ed essere inclusi attivamente nella comunità. Ma è indubbia la complessità che comporta il tradurre questi principi nella pratica attuazione.
- Per dare piena attuazione al dettato dell'art. 12 della Convenzione ONU occorre prima di tutto **modificare l'attuale approccio culturale e giuridico passando dal concetto della migliore protezione della persona e/o dei suoi patrimoni, alla realizzazione, nella massima misura possibile, dei suoi desideri ed aspettative**, appunto attraverso un processo decisionale supportato e **mai sostitutivo** della persona stessa.



# «MISURE DI SOSTEGNO»

---

- Il PEI esplicita:
  - le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe,
  - le modalità di verifica,
  - i criteri di valutazione,
  - gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici,
  - la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata,
  - gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico
  - la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

# LE RISORSE

---

Una delle maggiori novità è rappresentata dalla diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali e dalla necessità di valorizzare tutte le professionalità presenti.

Si deve porre una assoluta attenzione alla “tipologia” di gravità e sulle risorse professionali necessarie a compensare “quel” tipo di gravità per realizzare il progetto di inclusione in relazione al raggiungimento dei risultati attesi

# P.E.I. E PROGETTO INDIVIDUALE DI VITA

---

Nel PEI sono esplicitate indicazioni relative al raccordo con il Progetto Individuale (art. 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328).

Ciò serve a realizzare una progettazione inclusiva che mantenga unità tra mondo della scuola e azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale e non solo, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale in coerenza con il progetto di vita

# PEI PROVVISORIO

---

Si tratta di PEI «redatto in via provvisoria» per l'anno scolastico successivo:

Entro giugno viene stilata una prima versione del Piano Educativo Individualizzato a seguito della presentazione, da parte della famiglia, della certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

Di norma il PEI in forma definitiva viene redatto non oltre il mese di ottobre successivo, a partire dalla scuola dell'infanzia.

Deve essere assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione nel passaggio tra i gradi di istruzione.

Nel caso di trasferimento di iscrizione, il PEI è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

Il Pei «provvisorio» è adottato sin dal corrente anno scolastico.

# OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI NEL PEI

---

- Nel PEI sono individuati **obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità** per realizzare un **ambiente di apprendimento** nelle dimensioni:
- **Della relazione**
- **Della socializzazione**, della
- **Della comunicazione**, dell'
- **Dell'interazione**, dell'
- **Dell'orientamento**
- **Delle autonomie**

sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi **dall'intera comunità scolastica** per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

# PUNTI DI FORZA SUI QUALI COSTRUIRE GLI INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI

---

Nel nuovo modello di PEI sono indicate le diverse dimensioni che riguardano le attività della persona, in relazione allo sviluppo degli apprendimenti :

- **DIMENSIONE della SOCIALIZZAZIONE e dell'INTERAZIONE**
- **DIMENSIONE della COMUNICAZIONE e del LINGUAGGIO**
- **DIMENSIONE dell'AUTONOMIA e dell'ORIENTAMENTO**
- **DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA e dell'APPRENDIMENTO**

Nelle «**Dimensioni**» sono aggregati in un'ottica di sintesi e coerenza, i precedenti '**parametri**' o '**assi**' già utilizzati per la redazione del PEI.

Linea di continuità con il passato.



# RAFFRONTO TRA PARAMETRI ED ASSI

---

- «PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)

b.2) affettivo-relazionale, esaminato nelle potenzialità esprimibili rispetto all'area del sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti e dell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico, con i suoi diversi interlocutori;

«DIMENSIONI» (Art. 7, D.Lgs n. 66/2017) •

A. Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione, per la quale si fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;

---

«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)

b.3) comunicazionale, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti prevalenti, ai mezzi privilegiati;

b.4) linguistico, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi;

«DIMENSIONI» (Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)

B. Dimensione della comunicazione e del linguaggio per la quale si fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, **utilizzo di mezzi privilegiati**;

«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)

b.5) sensoriale, esaminato, soprattutto, in riferimento alle potenzialità riferibili alla funzionalità visiva, uditiva e tattile;

b.6) motorio-prassico, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili in ordine alla motricità globale, alla motricità fine, alle prassie semplici e complesse e alle capacità di programmazione motorie interiorizzate;

b.8) autonomia, esaminata con riferimento alle potenzialità esprimibili in relazione all'autonomia della persona e all'autonomia sociale;

---

«DIMENSIONI» (Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)

C. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento per la quale si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);

«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)

b.1) cognitivo, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto (normodotazione; ritardo lieve, medio, grave; disarmonia medio grave; fase di sviluppo controllata; età mentale, ecc.) alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse;

b.7) neuropsicologico, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnesiche, alla capacità intellettuale e all'organizzazione spazio-temporale;

b.9) apprendimento, esaminato in relazione alle potenzialità esprimibili in relazione all'età pre-scolare, scolare (lettura, scrittura, calcolo, lettura di messaggi, lettura di istruzioni pratiche, ecc.).

---

## «DIMENSIONI» (Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)

D. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento, per la quale si fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.



# VERIFICA FINALE

---

- La verifica finale del Pei, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è approvata dal GLO, acquisita e valutata dal Dirigente scolastico al fine di:
  - a. formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno;
  - b. formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

I modelli di PEI saranno resi disponibili in versione digitale per la compilazione in modalità telematica, con accesso tramite sistema SIDI da parte delle Istituzioni Scolastiche e dei componenti dei rispettivi GLO, i quali saranno registrati e abilitati ad accedere al sito con il rilascio di apposite credenziali

# PCTO (SECONDARIA DI II GRADO)

---

- Il nuovo modello di PEI per la scuola secondaria di secondo grado definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione.
- Nel PEI, come indicato nel DLgs 66/2017, sono definiti gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei PCTO - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex “alternanza scuola-lavoro”) per studenti e studentesse con disabilità, assicurando la loro partecipazione.

La transizione dall'ambiente di istruzione a quello del lavoro comporta una serie di cambiamenti, a volte radicali, nelle relazioni (più formali e gerarchiche in azienda rispetto alla scuola, ma molto meno individualistiche), nella routine della vita quotidiana (ad esempio, rispetto degli orari o gestione delle pause) e in generale nell'immagine di sé, con motivazioni potenzialmente molto significative.

---

- La fase di transizione dalla scuola alla vita adulta lavorativa riveste una importanza estremamente rilevante, oggetto da tempo di attenzioni da parte della comunità educante, anche a livello internazionale. Si veda in particolare “I Piani Individuali di Transizione - Sostenere il Passaggio dalla Scuola al Lavoro” del 2006 a cura dell'European Agency for Development in Special Needs Education<sup>3</sup> .
- Gli obiettivi indicati dal documento sui piani di transizione sono certamente condivisibili ed estendibili anche al PCTO per studenti e studentesse con disabilità:
  - Accrescere le chances del ragazzo di ottenere un lavoro adeguato;
  - Collegare gli interessi, i desideri, le motivazioni, le competenze, le capacità, le attitudini e le abilità del ragazzo con i requisiti prescritti dalla professione, dal mondo del lavoro, dall'ambiente lavorativo e dalle aziende;
  - Accrescere l'autonomia, la motivazione, l'autopercezione e la sicurezza del ragazzo;
  - Creare una situazione vincente per il ragazzo e i suoi colleghi.

Nella definizione degli Obiettivi di competenza del progetto formativo si può fare riferimento agli obiettivi declinati sopra - suggeriti dall'Agenzia europea nonché sostituirli o integrarli con altri più specifici e rilevanti per l'alunno, anche considerando gli obiettivi già definiti nella Sezione 5 (Interventi sullo studente riferiti alle quattro dimensioni in base al Profilo di Funzionamento) - e agli altri interventi definiti in questa sezione sul percorso curricolare, in particolare se emergono particolari potenzialità o attitudini rispetto ad alcune discipline connesse con l'esperienza del progetto.



# MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

---

- Occorre riportare gli indicatori che si intendono esaminare per il monitoraggio in itinere e per la verifica finale, assieme agli esiti previsti rispetto agli obiettivi di competenza del progetto formativo sopra descritti.
- Lo studente fa parte del GLO e gli si deve garantire e dare la possibilità di esprimere osservazioni su tutti i contenuti del PEI, così come in questa fase è particolarmente rilevante cogliere e valorizzare il suo punto di vista.

# VERIFICA FINALE

---

- Sono due in particolare gli aspetti da considerare nella verifica finale:
  - ❖ il conseguimento degli obiettivi di competenza in base agli esiti previsti e alle modalità di valutazione indicate;
  - ❖ la replicabilità dell'attività e le misure di miglioramento da assumere, sulla base del riscontro dei tutor. Informazioni utili per la progettazione del PCTO per l'anno successivo o, se siamo all'ultimo anno, per le indicazioni da fornire al servizio di inserimento lavorativo al termine della scuola o per l'eventuale prosecuzione degli studi.

# CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO ED EVENTUALI OBIETTIVI SPECIFICI

---

- Per la valutazione del comportamento sono presenti due opzioni in base all'esigenza o meno di personalizzazione.
- Nel caso di difficoltà nella regolazione del comportamento, sarà opportuno prevedere non soltanto criteri di valutazione personalizzati, ma anche una progettazione coerente con gli obiettivi educativi indicati nella Sezione 4 (Dimensioni a,b,c,d), con particolare riguardo alla dimensione della interazione (a.), unitamente a specifiche strategie di intervento, che saranno esplicitate anche nella Sezione 9 (Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse).